

Andrew Korybko - Ecco come la Polonia sta prendendo il controllo dell'Ucraina occidentale

 antidiplomatico.it/dettnews-

[andrew_korybko_ecco_come_la_polonia_sta_prendendo_il_controllo_dellucraina_occidentale/37948_50504/](https://antidiplomatico.it/dettnews-andrew_korybko_ecco_come_la_polonia_sta_prendendo_il_controllo_dellucraina_occidentale/37948_50504/)

Andrew Korybko

29 Luglio 2023 16:58

"Servizio di Ricostruzione dell'Ucraina" della Polonia

Jadwiga Emilewicz, Plenipotenziario per la Cooperazione allo Sviluppo polacco-ucraina, ha aperto il 17 luglio il primo ufficio del "Servizio di Ricostruzione dell'Ucraina" (URS) di Varsavia a Leopoli. L'evento ha attirato scarso interesse mediatico internazionale al di fuori dei due paesi coinvolti. Polskie Radio, emittente finanziata con fondi pubblici, ha riportato del seminario tenuto lo stesso giorno presso l'Istituto per l'Impresa di Varsavia, oltre a quello del giorno successivo nella capitale della regione di Volinia, Lutsk.

In breve, Emilewicz ha annunciato che presto verranno aperti altri uffici in più parti dell'Ucraina e ha dichiarato: "Stiamo preparando strumenti assicurativi e di credito per le aziende polacche". Ha aggiunto: "Vogliamo essere presenti sul campo per sostenere gli imprenditori polacchi nel creare contatti e monitorare le esigenze di investimento... Stiamo creando una piattaforma di dialogo tra imprese polacche e ucraine, coinvolgendo istituzioni per lo sviluppo, oltre che autorità nazionali e locali".

Entrambi i seminari hanno visto la partecipazione di figure influenti. A Leopoli c'era il governatore regionale Maxim Kozitsky, che ha condiviso dettagli sulle attività dell'URS in quella regione sul suo canale Telegram. Nel frattempo, al seminario di Lutsk era presente il capo dell'Amministrazione militare della regione confinante di Rivne, Vitaly Koval, che ha invitato le aziende polacche a investire immediatamente nella regione. È importante notare che tutte e tre le regioni - Leopoli, Volinia e Rivne - facevano parte della Polonia tra le due guerre mondiali.

Due Sviluppi Interconnessi

Le attività dell'URS in queste parti dell'Ucraina occidentale, che la maggior parte dei polacchi considera ancora parte inscindibile della loro civiltà millenaria, sono il risultato naturale di due sviluppi interconnessi dal maggio 2022. Il presidente polacco Andrzej Duda ha visitato Kiev e ha parlato alla Rada il 22 di quel mese. Lui e il suo omologo ucraino Vladimir Zelensky si sono impegnati ad accelerare l'integrazione completa dei loro paesi.

Le trascrizioni complete in lingua inglese dei loro discorsi possono essere lette sui rispettivi siti web presidenziali ufficiali. Nel contesto dell'analisi attuale, l'aspetto principale del discorso di Duda era che ha condiviso i piani per migliorare la connettività infrastrutturale stradale, ferroviaria e di altro tipo. Nel frattempo, Zelensky ha dichiarato

che creeranno un controllo congiunto delle frontiere e delle dogane. Ha anche dichiarato che Kiev garantirà ai polacchi praticamente gli stessi diritti che hanno gli ucraini nel suo paese.

Inoltre, le osservazioni di Duda riguardo a come "il confine polacco-ucraino dovrebbe unire, non dividere" e quelle di Zelensky riguardo a come "non dovrebbero esserci confini o barriere tra noi" suggerivano fortemente l'intento di fondersi eventualmente in una confederazione de facto. Il giorno successivo, il 23 maggio 2022, Zelensky ha partecipato virtualmente al Forum Economico Mondiale (WEF) di quell'anno a Davos e ha tenuto un discorso che può essere letto integralmente in inglese sul suo sito web presidenziale ufficiale.

Di rilievo, ha annunciato che "offriamo un modello di ricostruzione speciale - storicamente significativo. Quando ciascuno dei paesi partner o delle città partner o delle aziende partner avrà l'opportunità - storica - di assumere il patronato su una particolare regione dell'Ucraina, città, comunità o settore." In sostanza, Kiev ha pianificato di ripagare i suoi signori concedendo loro privilegi postbellici nelle regioni preferite, che nel caso della Polonia sono le parti dell'Ucraina occidentale che un tempo controllava.

Perfezionare i Piani Economici della Confederazione de facto

Questi due sviluppi interconnessi dal maggio 2022 hanno portato direttamente alla prima apertura dell'ufficio URS della Polonia a Leopoli 14 mesi dopo. Pertanto, è stato fatto un progresso tangibile nei piani dei loro leader di fondersi in una confederazione de facto tramite il "modello speciale - storicamente significativo" descritto da Zelensky nel suo discorso al WEF. Sebbene Kiev abbia concesso alla Polonia il "patronato" sull'Ucraina occidentale in quel momento, è stato necessario attendere finora per il lancio del meccanismo economico associato a Varsavia.

Questo ritardo può essere spiegato dalla necessità di effettuare studi approfonditi e riunire tutte le parti interessate in modo che tutto possa muoversi a un ritmo accelerato dopo l'apertura del primo ufficio URS. Il post di Telegram precedentemente citato di Kozitsky ha toccato tre progetti infrastrutturali specifici che avanzano la visione di Duda di una maggiore connettività polacco-ucraina. Quando accoppiato ai piani di creare uno spazio doganale condiviso, ciò equivale essenzialmente alla dimensione economica della loro confederazione de facto.

L'aiuto militare della Polonia e le richieste di garanzie di sicurezza

Anche l'aspetto della sicurezza di questi piani sta procedendo. Il ministro delle Finanze polacco ha annunciato a marzo di quest'anno che Varsavia ha fornito all'Ucraina circa 6,2 miliardi di euro di aiuti militari nel 2022, diventando così il terzo finanziatore a livello statale della guerra proxy NATO-Russia. Da quando è iniziata l'operazione speciale russa, circolano anche notizie riguardo a mercenari polacchi che combattono per Kiev, e persino il "Corpo Volontario Polacco" si è vantato di un raid nella regione di Belgorod in Russia nel mese di maggio.

Le ripetute richieste della Polonia di "garanzie di sicurezza" per l'Ucraina potrebbero fungere da trigger per dispiegare ufficialmente le sue forze convenzionali lì nel caso in cui tali garanzie vengano estese, sia a livello multilaterale tramite la partecipazione di Varsavia a questo schema o a livello bilaterale con Kiev, anche se quest'ultima opzione avverrebbe in segreto. Un rapporto di Politico dello scorso novembre riguardante l'eccezionale espansione militare della Polonia suggerisce che il paese sta pianificando di disporre in futuro della capacità eccessiva richiesta per un dispiegamento militare all'estero su larga scala.

Verso un intervento polacco convenzionale in Ucraina

È importante notare che l'attuale aumento della spesa per la difesa porterà la Polonia a destinare il 5% del PIL alle spese militari, con 300.000 truppe attive entro il 2035, e l'acquisto di miliardi di equipaggiamenti moderni dagli Stati Uniti e dalla Corea del Sud. La Polonia è un membro della NATO con le garanzie di difesa reciproca dell'articolo 5 dalla superpotenza nucleare americana, tuttavia, tutte queste mosse sono eccessive se Varsavia volesse solo proteggersi da un ipotetico attacco russo. Questa osservazione suggerisce che la Polonia sta in effetti preparandosi a un intervento militare convenzionale in Ucraina.

Sebbene ci vorranno molti anni per completare i suoi ambiziosi piani militari, il fatto che sia un membro della NATO significa che in teoria la Polonia può schierare all'estero ciò che è attualmente disponibile in patria senza il timore che la Russia attacchi, poiché il parasole nucleare degli Stati Uniti dissuade ciò che accada. I dirigenti russi e bielorusi stanno prendendo molto seriamente questo scenario, come dimostrato da quanto hanno dichiarato alla fine di luglio, pochi giorni dopo l'apertura del primo ufficio URS della Polonia a Leopoli il 17 di quel mese.

Russia e Bielorussia mettono in guardia sui piani polacchi per l'Ucraina

Il capo del Servizio di intelligence esterna russo, Sergey Naryshkin, ha avvertito riguardo all'espansione militare polacca vicino al confine ucraino il 21 luglio durante una riunione del Consiglio di sicurezza, la cui trascrizione in lingua inglese può essere letta integralmente sul sito web ufficiale del Cremlino qui. "Putin ha svelato i piani regionali della Polonia nel tentativo di dissuaderli", ma ha anche detto che "Se [Kiev] volesse cedere o vendere qualcosa (alla Polonia) per pagare i loro capi, come fanno di solito i traditori, è affare loro. Non interferiremo".

La sua unica linea rossa in questo senso è che la Polonia non attacchi la Bielorussia, poiché ciò "significherebbe lanciare un'aggressione contro la Federazione Russa. Risponderemo con tutte le risorse a nostra disposizione." Per quanto riguarda quel membro dello Stato dell'Unione, il presidente Alexander Lukashenko ha visitato San Pietroburgo due giorni dopo, il 23 luglio, meno di una settimana dopo l'apertura del primo ufficio URS della Polonia. Mentre era lì, ha lanciato l'allarme riguardo ai piani della Polonia in dichiarazioni che possono essere lette sul sito web ufficiale del Cremlino.

Il leader bielorusso ha reagito in modo diverso da quello del suo omologo russo, poiché ha descritto la situazione come "inaccettabile" a causa della minaccia alla sicurezza che potrebbe rappresentare per i confini meridionali dello Stato dell'Unione. A parte le loro divergenze di opinione, queste dichiarazioni confermano che i dirigenti russi e bielorusi credono che la Polonia potrebbe presto iniziare un intervento militare convenzionale in Ucraina per completare il suo controllo economico sulla parte occidentale del paese.

Il pretesto che la Polonia potrebbe sfruttare per implementare i suoi piani egemonici potrebbe essere una rottura delle linee di contatto da parte della Russia o un attacco sotto falsa bandiera contro i progetti polacchi in Ucraina occidentale, attribuito a mercenari di Wagner con base in Bielorussia, sebbene siano possibili anche altri "eventi scatenanti". C'è persino la possibilità che Kiev possa invitare apertamente questo intervento durante o dopo i negoziati per una tregua e/o la pace con la Russia, nell'ambito di una "garanzia di sicurezza" bilaterale o multilaterale.

Considerazioni conclusive

Allo stato attuale, la Polonia ha preso segretamente il controllo dell'Ucraina occidentale senza sparare un colpo. Il suo potere politico è stato cementato l'estate scorsa dopo che la Rada ha garantito ai polacchi praticamente gli stessi diritti degli ucraini, in conformità con la promessa che Zelensky aveva fatto a Duda nel maggio 2022, mentre l'aspetto economico è stato avanzato attraverso l'apertura del primo ufficio URA a Leopoli a metà luglio. In questo caso, non c'è nemmeno bisogno, a parte il prestigio, per la Polonia di schierare formalmente truppe in Ucraina.

Tuttavia, proprio per quella ragione, ciò potrebbe comunque accadere, sia perché potrebbe rafforzare le prospettive del partito al potere alle elezioni in autunno e anche perché dimostrerebbe al mondo che la Polonia sta ripristinando con successo il suo lungo status perduto di Grande Potenza. Detto questo, l'integrazione formale dell'Ucraina occidentale nella Polonia non è un fatto compiuto, anche se ciò dovesse accadere, poiché rischierebbe di provocare una forte reazione dalle forze nazionaliste su entrambi i lati del confine.

Con queste preoccupazioni in mente, che hanno implicazioni politiche molto serie e persino implicazioni di sicurezza latenti, lo scenario di formalizzare un giorno la confederazione polacco-ucraina attualmente de facto è molto più realistico che Varsavia si prenda la parte occidentale di quella ex repubblica sovietica. Questo raggiungerebbe lo stesso obiettivo strategico di espandere la "sfera di influenza" della Polonia su una parte del suo ex Commonwealth senza rischiare grandi conseguenze. A dire il vero, questo scenario potrebbe essere inevitabile.

(Articolo pubblicato in inglese sulla [newsletter](#) di Andrew Korybko)